

Gli appuntamenti da non perdere in Umbria



CULTURA & SPETTACOLI

IL BILANCIO



di Sofia Coletti

PERUGIA — E alla fine anche Arnolfo di Cambio ce l'ha fatta a trasformarsi in superstar dell'arte umbra, in attrazione turistico-culturale capace di calamitare nella regione folle di appassionati e ritagliarsi uno spazio di prestigio assoluto nel panorama delle manifestazioni italiane. Già perché con le sue quasi 84mila presenze, la mostra «Arnolfo di Cambio. Una rinascita dell'Umbria medievale», che si è chiusa domenica a Perugia e Orvieto, è stata

davvero un grandissimo successo. Ben oltre le previsioni degli organizzatori, molto più gettonata di altre esposizioni italiane di pari livello e richiamo. «Ci aspettavamo 35mila visitatori, non c'è stata grande promozione per le ristrettezze finanziarie» commenta Vittoria Garibaldi, soprintendente ai beni storico-artistici dell'Umbria e curatrice del progetto espositivo su Arnolfo insieme a Bruno Toscano. I dati definitivi parlano infatti di un bilancio più che raddoppiato rispetto alle attese: dal 7 luglio all'8 gennaio la mostra è stata visitata, nella doppia sede di Perugia e Orvieto, da 83.871 persone. L'afflusso è stato eccezionale proprio in questi ultimi giorni visto che alla data del 28 dicembre erano stati registrati 78.586 visitatori. L'affluenza media giornaliera è stata di 468 persone con forti incrementi nelle feste: la settimana dal 22 al 28 dicembre ha richiamato 1275 presenze contro le 888 della settimana precedente il Natale. Ingiusto però fare paragoni con le trionfali manifestazioni del Perugino, sei mostre sparse nel territorio e un strepitoso impatto che fruttarono all'evento quasi 300mila visitatori di cui 171mila nella sola Galleria. «Questa di Arnolfo è stata un'operazione molto più contenuta — spiega la soprintendente —, si è trattato soprattutto di un approfondimento a livello



Il grande ARNOLFO

Successo superiore alle attese «Count down» per Pinturicchio

di studio, di forte peso scientifico più che di immagine». Invece dei capolavori pittorici arrivati da musei e collezioni, «Una rinascita dell'Umbria medievale» ha infatti proposto un percorso tra le testimonianze della scultura arnolfiana in Umbra, corredato dalla ricostruzione del contesto storico e politico dell'epoca e, soprattutto, dalla ricomposizione in Sala Podiani della fonte del «Grifo e del

Leone». Quanto al futuro, i prossimi traguardi sono già fissati. «A maggio ci sarà l'inaugurazione definitiva della Grande Galleria che occuperà l'intero Palazzo dei Priori — ricorda con orgoglio Vittoria Garibaldi —: 4mila metri quadrati, 45 stanze, un evento assoluto. Al momento le nostre forze sono concentrate là». Ma già sono iniziati i preparativi per la grande mostra sul Pinturicchio, destinata

a rinnovare i fasti del Perugino. «Si partirà nel dicembre 2007, con una grande mostra in Galleria, un'altra a Spello e percorsi nel territorio». Avviati i contatti con Siena, Firenze e il Vaticano. «Puntiamo ad avere gli stessi finanziamenti. Siamo molto fiduciosi, la disponibilità di base c'è».

CINEMA

Tornatore gira dietro le sbarre

TERNI — Lunedì Giuseppe Tornatore inizierà a girare negli studi cinematografici di Papigno alcune delle scene, in parte già realizzate a Trieste del suo ultimo film «La sconosciuta» che ha tra gli interpreti Michele Placido, Claudia Gerini e Margherita Buy. Le location ternane sono la Casa circondariale di vocabolo Sabbione, il mercato ortofrutticolo di San Martini, alcune aree industriali della città e ville private. La troupe si fermerà in Umbria cinque settimane, seguiti nel lavoro da Umbria Film Commission. La società di produzione «sarà base — fanno sapere da Ufc — negli studi cinematografici di Papigno. Nei teatri

fervono lavori di costruzione notte e giorno, per far sì che tutto sia pronto per il 16». «Stiamo ancora cercando ambientazioni — dice la coordinatrice di Ufc Cristina Giubbetti — e il lavoro procede bene». L'attività di Ufc prosegue anche su altri fronti. E' stata confermata la seconda serie de «I Grandi Artisti» prodotto da Union Contact per Fabbri Editori. Lavoro in Umbra anche per «In Hora Ultima» cortometraggio di esordio del regista Marco Zarrelli prodotto da Anna Maria Petrova per Adria Film e finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Location sarà la chiesa di Santa Eufemia a Spoleto.

LA TRASMISSIONE

Antiche Passioni

Oggi alle 19,30 su Tef Channel andrà in onda «Antiche Passioni» condotta da Mario Bartoccini. La trasmissione è curata dal Club Cacciatori «Le Torri».

A BASTIA

Una nuova vita per il Polittico di Sant'Angelo



BASTIA — L'opera pittorica più importante della città, il Polittico di Sant'Angelo (nella foto) di Nicolò di Liberatore detto l'Alunno, una splendida pala rinascimentale, è tornata alla fruizione del pubblico dopo oltre quattro anni di restauro. La ripresentazione del trittico è avvenuta in una cerimonia nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, alla presenza di numerose autorità tra le quali il vescovo monsignor Sergio Goretti, amministratore apostolico della diocesi assisana. A sottolineare la solennità dell'evento, un pubblico numeroso che ha riempito la chiesa, attento ad ammirare il restauro a cura di Stefano Pettrignani. Nei tre pannelli superiori del polittico sono rappresentati S. Gabriele Arcangelo Annunciatore (a sinistra), Dio Padre benedicente e angeli (al centro), e la Madonna annunciata (a destra). Nel registro centrale è raffigurata la Madonna con Gesù bambino e ai lati S. Sebastiano e S. Michele Arcangelo. L'ultima opera dell'Alunno (1499), di scuola marchigiana, è anche uno spaccato della storia della comunità bestiola. La pala fu realizzata per l'antica chiesa della pieve di Sant'Angelo e trasferita nel diciannovesimo secolo a Santa Croce, dove dovrà tornare nel prossimo futuro quando sarà completato il lavoro di recupero della chiesa. Per ora il trittico è alloggiato nella chiesa parrocchiale. Il restauro conservativo ha registrato la perdita irreparabile di una foglia d'argento che costituiva l'armatura di san Michele e la perdita del colore verde originale del manto della Madonna, ora molto più scuro.

M.S.